

NEWS RUSSIA 19 – 25 Luglio 2017

FINANZIAMENTI ALLE PMI

Grazie alla propria attività di revisione finanziaria, la Banca Centrale ha dichiarato che i tassi di interesse sui prestiti bancari per le piccole e medie imprese (PMI) torneranno a livelli pre-crisi entro la fine del primo semestre dell'anno in corso. Si stima che i tassi applicati ai prestiti nel corso degli ultimi due anni e mezzo siano diminuiti di cinque punti percentuali, dal 18% del 2015 a circa il 13% alla fine del primo semestre del 2017. Attraverso tale attività di revisione è stato possibile osservare tendenze positive nel mercato del credito. La Banca Centrale, però, osserva e puntualizza il fatto che la crescita del credito sia influenzata dalle misure di sostegno statale. In particolare viene fatto riferimento al "Programma 6.5" che consente di applicare tassi al 9,6% annuo ad imprese di media dimensione e al 10,6% annuo a quelle piccole.

SUPPORTO ALLA CRESCITA

Negli ultimi 6 mesi la vendita di macchine agricole in Russia è aumentata di oltre un terzo, ma gli operatori del mercato insistono affinché vengano stanziati ulteriori fondi da parte dello Stato pari a 4,4 miliardi di rubli, senza i quali il tasso di crescita sarà ridotto di un terzo. Entro la fine del prossimo anno sono previsti stanziamenti pari a circa 20 miliardi di rubli per il sostegno all'attività agricola. Per mantenere una dinamica positiva del mercato i tecnici del settore hanno richiesto fondi pari a 15 miliardi di rubli all'anno, per tre anni, per lo sviluppo delle tecnologie necessarie, in caso contrario, ammoniscono, saranno inevitabili riduzioni del volume di produzione, mancati pagamenti e tagli al personale. Il progetto di strategia e sviluppo del settore implica la conservazione dei sussidi con una graduale riduzione fino al 2022, ma ufficialmente nessuno dei fondi, sia quello ordinario che quello a supporto supplementare per l'anno in corso, è stato approvato.

GAS E PETROLIO

Secondo i dati relativi alle esportazioni di gas nei primi 6 mesi e mezzo dell'anno in corso, la Russia ha fornito ai vari Paesi europei oltre 100 miliardi di metri cubi di gas (+12% su base annua). Il gruppo Gazprom intende aumentare l'estrazione fino alla fine del 2017 raggiungendo i 454 miliardi di metri cubi. Gli analisti della compagnia Vygon Consulting hanno previsto una notevole ripresa dell'attività di raffinazione del petrolio in Russia per gli anni 2017 e 2018, malgrado un ristagno della domanda interna compensata dal programma definito "sussidio doganale" dell'industria. Le compagnie produttrici di petrolio e gas hanno diminuito di circa il 15% i dividendi attesi dei propri azionisti per il 2016 mentre le compagnie metallurgiche e minerarie li hanno aumentati del 37% (su base annua), fino a 453 miliardi di rubli.

DUMA

Martedì 18 luglio è stato discusso alla Duma il documento unico, richiesto dalla stessa, al fine di consultare l'insieme dei piani del Ministero delle Finanze: "Le direttrici della politica fiscale, doganale e di bilancio per il periodo 2018-2020". Gli interventi da parte dei presenti hanno riguardato la crescita economica e le condizioni di base previste dal governo per la realizzazione dei principali obiettivi per il prossimo triennio: una solida bilancia dei pagamenti, bassa inflazione, indipendenza dai prezzi del petrolio ed una minore pressione fiscale.



In collaborazione con il nostro socio



PIL

Secondo il Ministero dello Sviluppo Economico, la crescita del PIL della Russia, a fine 2017, sarà pari al 2% e all'1,5% nel 2018-2020. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, l'economia russa è in linea con le previsioni di aprile. Tali informazioni sono contenute nel bollettino pubblicato dal FMI lunedì 24 luglio. Secondo FMI, a fine del 2017, il PIL della Russia arriverà all'1,4%. La crescita economica sarà garantita dalla stabilizzazione dei prezzi del petrolio e permetterà un consolidamento dei salari reali. Il Fondo ha anche osservato come l'inflazione core si sia sostanzialmente ridotta nei mercati emergenti, come il Brasile e la Russia. Secondo il Capo Economista russo della banca americana Merrill Lynch, Vladimir Osakovsky, l'economia russa, alla fine di quest'anno crescerà del 1,1%.

PRODUTTIVITÀ

Nel mese di giugno, i media russi hanno riferito che il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito un programma operativo con il fine di aumentare la produttività in Russia, la cui realizzazione, secondo il piano del Ministero, richiederà 29 miliardi di rubli. I soldi saranno utilizzati per compensare i dipendenti delle organizzazioni che rischiano di perdere il posto di lavoro. Nel 2012, il Presidente Vladimir Putin incaricò il governo di aumentare la produttività del lavoro di 1,5 volte in sette anni.